

## L'Arcivescovo nell'Up 49

■ **GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE**  
Alle 16 a **Cavour** incontra gli anziani delle comunità di Cavour, Villafranca e Garzigliana; alle 17.30 a **Cavour** incontra i Cresimandi dell'Unità pastorale;  
alle 21 a **Cavour** incontra i genitori dei bambini e ragazzi che frequentano il catechismo delle parrocchie di Cavour, Villafranca e Garzigliana.

■ **VENERDÌ 30 SETTEMBRE**  
Alle 16 a **Moretta** incontra gli anziani di Moretta, Faule e Polonghera;  
alle 18.30 a **Villafranca** incontra le ammini-

stratori dei comuni dell'Unità pastorale; alle 21 a **Moretta** incontra dei bambini delle parrocchie di Moretta, Faule e Polonghera

■ **MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE**  
Alle 21 a **Moretta** incontra i catechisti dell'Unità pastorale.

■ **GIOVEDÌ 13 OTTOBRE**  
Alle 21 al **Cavour** incontra i gruppi caritativi dell'Unità pastorale.

■ **MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE**  
Alle 21 a **Villafranca** incontra i membri dei

Caonsigli pastorali e per gli affari economici dell'Unità pastorale.

■ **GIOVEDÌ 20 OTTOBRE**  
Alle 18.30 a **Moretta** incontra i cresimandi delle parrocchie di Moretta Faule e Polonghera;  
Alle 21 a **Moretta** incontra i giovani dell'Unità pastorale.

■ **VENERDÌ 21 OTTOBRE**  
Alle 21 a **Moretta** incontra i referenti delle associazioni civili presenti sul territorio dell'Unità pastorale.



DOMENICA, 25 SETTEMBRE 2016

La Voce del Popolo 13

# Visita Pastorale

UP 49 – SEI PARROCCHIE IN UN CONTESTO AGRICOLO LEGATO ALLE TRADIZIONI, MA PRONTO A SPERIMENTARE

## L'Unità di Villafranca, giovani e nonni protagonisti

Numerosi santuari e piloni votivi ma anche un centro giovanile di Unità che verrà inaugurato nel corso della visita pastorale

Ogni paese ha il suo santuario dedicato a Maria. Tante le frazioni: ciascuna con la sua cappella, il suo pilone votivo. Una fede radicata nelle tradizioni della vita contadina, con le sue devozioni, le sue feste, con quella semplicità e spontaneità tipiche del contesto familiare. Questa è l'Unità pastorale 49 in un lembo di diocesi più vicino, geograficamente e non solo, a Saluzzo e Pinerolo che non a Torino che dal 25 settembre accoglie il Vescovo in visita pastorale. Un'Unità da poco passata a 6 parrocchie (Murello dal 1° settembre è passata all'Up 52): Villafranca Piemonte, Polonghera, Faule, Cavour, Garzigliana e Moretta, dove spicca una realtà giovanile vivace e impegnata.

«La gente di queste comunità - spiega il moderatore don Giovanni Carignano - partecipa molto alla vita parrocchiale, ed è ancora alta la frequenza ai sacramenti, alla Messa domenicale. Partecipano alle novene, ai pellegrinaggi, più difficile è invece il coinvolgimento corresponsabile dei laici, ma i giovani fanno ben sperare. I giovani sono

« Non ci sono vere e proprie sacche di povertà, ma anche qui si affrontano situazioni difficili. Molti contano ancora sui risparmi degli anziani »

molto attivi, gli oratori delle parrocchie dell'Unità sono vivi e l'inaugurazione del centro giovani di Unità pastorale presso il Santuario della Madonna del Buon Rimedio di Cantogno, frazione di Villafranca, che vivremo proprio durante la visita pastorale ne è una bella testimonianza». Attivi gli oratori, tra cui quel-



li. Molti contano ancora sui risparmi degli anziani, basti pensare che in piccoli centri come i nostri ci sono anche 4 o 5 istituti bancari, ma ad esempio nella zona di Moretta ci sono state anche fabbriche che hanno chiuso o che hanno risentito della crisi e certamente la vita della campagna, le problematiche legate alla commercializzazione del latte, non sempre garantiscono alle famiglie molto di più della sopravvivenza. Si lavora e si vive. E per questo è prezioso l'impegno delle Caritas e delle San Vincenzo presenti nelle diverse comunità».

Non mancano poi gli stranieri - a Polonghera rappresentano il 10% della popolazione - soprattutto indiani e pakistani che lavorano nelle stalle e cinesi nella zona di Cavour. Questi ultimi senza alcuna interazione con le comunità parrocchiali, mentre gli altri stranieri spesso vengono aiutati dai gruppi caritativi. «Ma - precisa don Carignano - sono ancora mondi distinti, con scarsa integrazione nel tessuto sociale del territorio». Se i giovani, indipendentemente dai numeri «fanno sentire» la loro presenza, tutta l'Unità risente comunque di un complessivo invecchiamento come emerge dalla presenza di case di riposo e

dal rapporto crescente tra il numero dei decessi e quello delle nascite.

«Comunque molti anziani, in rapporto all'età - aggiunge - sono ancora attivi e sono spesso un supporto indispensabile per le famiglie occupandosi dei nipotini». Anziani attivi e partecipi come emerge anche dal coinvolgimento nelle iniziative che le Pro Loco locali mettono in campo. «In particolare a Cavour - sottolinea - dove c'è stato un vero e proprio investimento sulla ricettività turistica legata alla Rocca e alla produzione delle mele: tante le iniziative supportate dalle associazioni del territorio che attirano migliaia di persone non solo dai comuni vicini, ma che offrono opportunità di socializzazione e di impegno anche per chi vi risiede».

«Complessivamente - conclude - la sfida della nostra Unità, alla quale speriamo che la visita del Vescovo dia ulteriore impulso - è quella di superare l'individualismo parrocchiale che nel nostro contesto è accentuato anche dalle distanze chilometriche tra un paese e l'altro. Abbiamo già alcuni percorsi comuni come la preparazione al matrimonio, ma molto si può ancora fare».

Federica BELLO



La croce che i giovani dell'Up hanno scelto per accompagnare il loro cammino comune e in particolare il progetto del Centro di Cantogno

Questa preziosa croce in legno è stata realizzata artigianalmente da una persona cara amico dell'Oratorio di Villafranca P.te, secondo le indicazioni del gruppo giovani.

Essa è stata benedetta durante la 5. Messa in parco del Santuario di Cantogno, alla presenza di un gruppo di giovani, ed è diventata il simbolo della nostra UNITÀ PASTORALE 49 (Parrocchia di Villafranca Piemonte, Moretta, Murello, Garzigliana, Faule, Polonghera & Cavour).

Questa croce, ricca di significato, è la sintesi del nostro essere cristiani: essa è saldamente ancorata a terra ma slanciata verso il cielo, è rispettosa della tradizione ma è proiettata verso il futuro.

Se la guardate con attenzione potete notare la presenza di 7 mani pronte a collaborare insieme (i giovani delle 7 parrocchie dell'Up) per un progetto comune che ha qualcosa di magico, sempre animati dal soffio vitale dello Spirito Santo (la colomba al centro) che dal cielo scende verso la terra portando i suoi preziosi doni: la Sapienza, l'Intelletto, il Consiglio, la Fortezza, la Scienza, la Pietà e il Timore di Dio.

Essa è stata realizzata in legno di scarto (come la croce di Gesù) per ricordare a tutti la preziosità dell'umiltà, e accompagna, con la sua presenza discreta, le attività della nostra comunità cristiana.

Dietro ogni croce, simbolo più grande dell'Amore incondizionato, si possono leggere questi significati.

Santuario di Cantogno, 21 IX 2014  
Prima giornata di incontro giovani UP49

## Scuole e anziani

**Domenica 25 settembre** alle 10 nella parrocchia di **Moretta** l'Arcivescovo è disponibile per le confessioni e alle 11 presiede la Messa.

**Venerdì 30 settembre** al mattino a **Villafranca** visita le scuole media e materna e un'azienda.

**Domenica 2 ottobre** alle 9.30 celebra la Messa al **Santuario di Cantogno**; alle 11 celebra la Messa a **Villafranca**

**Domenica 9 ottobre** alle 9.30 nella parrocchia di **Garzigliana** l'Arcivescovo è disponibile per le confessioni e alle 10.30 presiede la Messa e impartisce le Cresime.

**Mercoledì 12 ottobre** alle 9 visita le scuole materna, elementare e media di **Moretta**; alle 10.45 visita la scuola materna di **Faule**; alle 11 visita la scuola elementare e media di **Polonghera**; alle 15 incontra i malati di **Faule e Polonghera**; alle 17.15 incontra i bambini del catechismo di **Faule e Polonghera**.

**Giovedì 13 ottobre** alle 9 visita le scuole materna ed elementare di **Garzigliana**; alle 10 visita un'azienda di **Cavour**; alle 15 incontra i malati di **Cavour**; alle 17 incontra i bambini del catechismo di **Cavour**; alle 18.30 al **Santuario di Cantogno** visita e inaugura il «Centro giovani».

**Domenica 16 ottobre** alle 9.30 nella parrocchia di **Cavour** l'Arcivescovo è disponibile per le confessioni e alle 10.30 presiede la Messa.

**Mercoledì 19 ottobre** alle 9.30 visita la casa di riposo di **Moretta**; alle 10.30 visita la casa di riposo di **Villafranca**; alle 15 incontra i malati di **Villafranca**; alle 17.30 incontra i bambini del catechismo di **Villafranca**; alle 18.30 visita la comunità di disabili di **Villafranca**.

**Giovedì 20 ottobre** alle 9 visita le scuole materna, elementare e media di **Cavour**; alle 11 visita l'azienda Bonifanti; alle 15 incontra i bambini del catechismo di **Garzigliana**; alle 16 visita la comunità di disabili di **Garzigliana**.

**Venerdì 21 ottobre** alle 9.30 visita le tre case di riposo di **Cavour**; alle 15 incontra i malati di **Moretta**; alle 17 incontra i bambini del catechismo di **Moretta**.

**Domenica 23 ottobre** alle 9.30 nella parrocchia di **Polonghera** l'Arcivescovo presiede la Messa; alle 11 nella parrocchia di **Faule** l'Arcivescovo presiede la Messa.



**Up 49  
le nostre  
parrocchie**

## 6 parrocchie 7 sacerdoti

L'Unità pastorale 49 è situata nel territorio del Distretto Sud Est della diocesi, comprende 6 parrocchie, per un totale di 17.020 abitanti. (+ 480 dalla Visita Pastorale del cardinale Poletto).

Le parrocchie dedicate a S. Lorenzo Martire in Cavour e ai Santi Maria Maddalena e Stefano a Villafranca Piemonte sono le due più popolate: contano, rispettivamente, 5.400 e 5.000 abitanti. Segue la parrocchia di S. Giovanni Battista di Moretta con 4.250. Le restanti 3 - S. Pietro in Vincoli a Polonghera, Santi Benedetto e Donato a Garzigliana e S. Biagio Vescovo e Martire a Faule, raggiungono 1.200, 750 e 420 persone. Complessivamente dunque, 2 parrocchie non superano i 1.000 abitanti, 3 ne hanno da 1.000 a 5.000 e 1 oltre 5.000. Delle 6 parrocchie due non hanno il parroco residente e sono precisamente quelle di Faule e di Polonghera. L'età media del clero è di 70 anni.

In questa Unità sono operativi anche 1 diacono permanente e 1 istituto religioso femminile, precisamente le Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani (Villa Loreto) a Moretta. Non sono più segnalate come attive sul territorio le Suore di S. Giuseppe di Pinerolo che operavano a Villafranca Piemonte nella Scuola Materna.

L'anagrafe dell'Unità Pastorale registra: 91 battesimi (-52); 135 prime comunioni (-9); 109 cresime (-37), 50 matrimoni (-15); 200 decessi (+ 39). Come appare evidente il numero dei decessi che supera di oltre il doppio quello dei battesimi. La tendenza indica sostanzialmente un ribasso quantitativo dell'accezione ai sacramenti anche nelle parrocchie dei paesi.



Santuario Beata Vergine del Pilone (Moretta)

Parrocchia		Battesimi	Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi
Cavour	S. Lorenzo Martire – Ab. 5.400	24	35	20	23	65
Faule	S. Biagio Vescovo e Martire – Ab. 420	4	/	8	/	8
Garzigliana	Ss. Benedetto e Donato – Ab. 750	7	5	/	4	6
Moretta	S. Giovanni Battista – Ab. 4.250	22	48	33	17	53
Polonghera	S. Pietro in Vincoli – Ab. 1.200	6	8	10	2	17
Villafranca Piemonte	Ss. Maria Maddalena e Stefano – Ab. 5.000	28	39	38	4	51
<b>Tot. 6</b>	<b>17.020</b>	<b>91</b>	<b>135</b>	<b>109</b>	<b>50</b>	<b>200</b>

**Tabella 1. Informazioni pastorali – Unità pastorale n. 49 – Distretto Torino Sud-Est, moderatore don Giovanni Carignano. I dati si riferiscono all'anno 2015; il numero degli abitanti è quello indicato nell'Annuario diocesano 2014. Il totale degli abitanti è 17.020**

Parrocchia		Sacerdoti	Diaconi	Religiosi/e
Cavour	S. Lorenzo Martire	don Carignano (parr.) don Bondima (cp) don Martini (rs)		
Faule	S. Biagio Vescovo e Martire	don Audisio di Somma (parr.)	Giovanni Greco	
Garzigliana	Ss. Benedetto e Donato	don Merlo (parr.)		
Moretta	S. Giovanni Battista	don Audisio di Somma (parr.) don Abello (rs)		Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani – Villa Loreto
Polonghera	S. Pietro in Vincoli	don Audisio di Somma (amm. parr.)	Giovanni Greco	
Villafranca Piemonte	Ss. Maria Maddalena e Stefano	don Carignano (parr.) don Bondima (cp) don Ruatta (rs)		
<b>Tot.</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

**Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2015 e sono stati verificati con i singoli parroci. Legenda: parr. = parroco; c.p. = collaboratore parrocchiale; rs = sacerdote residente. In corsivo sono riportati i parroci che seguono più parrocchie. (Elaborazione delle tabelle: Centro Studi e Documentazione)**

INAUGURAZIONE – IL 13 OTTOBRE CON MONS. NOSIGLIA DOPO 2 ANNI DI LAVORI

# Il Centro dei giovani nasce a Cantogno

Coinvolti ragazzi, famiglie e gruppi parrocchiali di tutta l'Unità pastorale



Sarà inaugurato il 13 ottobre da mons. Nosiglia al termine di due anni intensi di lavori che hanno coinvolto anziani, giovani e adulti di tutta l'Unità pastorale. Un esempio concreto di impegno condiviso a livello intergenerazionale, di un progetto portato avanti con costanza e impegno dai giovani, che a giugno dello scorso anno aveva avuto anche l'incoraggiamento di Papa Francesco. Si tratta del Centro Giovani che l'Up 49 ha scelto di creare recuperando i locali e gli spazi verdi del santuario della Madonna del Buon Rimedio di Cantogno frazione di Villafranca Piemonte.

«Santo Padre, mi chiamo Luigi e ho 26 anni, vivo a Villafranca Piemonte, sono un universitario, studio ingegneria civile al Politecnico. Con un gruppo di amici ho preso a cuore un progetto di condivisione tra sette orato-

ri della nostra Unità Pastorale. Cerchiamo di portare l'oratorio 'in uscita' là dove i ragazzi ed i giovani si incontrano, al di fuori anche dell'ambiente parrocchiale. È lì dove sperimentiamo le difficoltà di annunciare la gioia del Vangelo». Così Luigi Capello si rivolgeva a Papa Francesco il 20 giugno del 2015 nel corso dell'incontro con i Giovani in piazza Vittorio sintetizzando lo spirito del progetto e oggi Luigi è pronto insieme ai ragazzi delle parrocchie dell'Unità a presentare i «risultati» a mons. Nosiglia nel corso della visita pastorale.

«Sul nostro territorio parrocchiale a Villafranca – spiega il parroco don Gianni Carignano – si sentiva l'esigenza di uno spazio per i giovani, per l'aggregazione, i ritiri, i momenti di festa, preghiera o condivisione. Erano a disposizione i locali precedentemente utilizzati dal

capellano del Santuario di Cantogno, da ristrutturare e riadattare e abbiamo deciso di avviare i lavori».

«A settembre 2014 – racconta Luigi – don Luca Ramello,



direttore dell'Ufficio Giovani diocesano, con i parroci dell'Unità benediva la croce di legno che abbiamo scelto come simbolo del cammino di unità e di questo progetto. Si tratta di sette mani, rimanendo alle 7 parrocchie impegnate a collaborare, ricavate dal calco del palmo di due bimbi degli oratori disposte a formare i due assi della croce con al centro la colomba simbolo dello Spirito Santo».

Una croce che ha accompagnato i giovani nei momenti di preghiera di Up, nelle varie iniziative pastorali, ma presente anche nel cantiere di lavoro del Santuario.

«Uno degli aspetti belli di questo progetto – prosegue don Carignano – è che i ragazzi hanno deciso di vivere i loro campi estivi nel Santuario per lavorare insieme al

recupero ed è stato un continuo avvicinarsi di famiglie e persone che si sono messe a disposizione. I commercianti che hanno offerto i materiali necessari, i volontari anche di altri gruppi parrocchiali che all'occorrenza hanno pitturato o sverniciato, i genitori che hanno cucinato e supportato i ragazzi. Un vero e proprio lavoro di squadra per un progetto sentito da tutti».

Il nuovo centro, sarà a disposizione di gruppi per ritiri, incontri, iniziative di condivisione, un «oratorio extraparrocchiale» in un luogo caro al territorio e che continua a mantenere il suo valore spirituale. Il santuario infatti è ancora attivo, meta di pellegrinaggi e centro di preghiera.

Federica BELLO

« I ragazzi hanno deciso di vivere i loro campi estivi nel Santuario per lavorare insieme al recupero ed è stato un continuo avvicinarsi di famiglie e persone che si sono messe a disposizione. Molti commercianti hanno offerto i materiali necessari, i genitori hanno cucinato e supportato i ragazzi »

MORETTA, FAULE, POLONGHERA – TRE COMUNITÀ DA POCHE SETTIMANE AFFIDATE AL SALESIANO DI SOMMA

## Scommessa oratorio

Moretta

Il 2017 sarà un anno speciale per la parrocchia di Moretta che celebrerà il terzo centenario dell'edificazione della chiesa parrocchiale dedicata a san Giovanni Battista, sulla piazza principale del paese. Con i suoi 4200 abitanti si tratta della terza realtà – numericamente parlando – dell'unità pastorale 49, meta di questa visita pastorale. Proprio l'arrivo del vescovo sarà per i morettesi l'occasione di iniziare l'anno dei festeggiamenti per il centenario. Ma la storia religiosa di Moretta – ci racconta il parroco don Paolo Audisio di Somma, salesiano – inizia ben prima e risale a oltre mille anni fa, quando con ogni probabilità il luogo era stazione di sosta per i monaci benedettini dell'Abbazia di Santa Maria di Cavour, che curavano la «pastorale». Dai benedettini ai salesiani, passando per il clero diocesano, la parrocchia San Giovanni Battista si mantiene da sempre legata alle tradizioni religiose ed il parroco può vantare una partecipazione alle celebrazioni e alle attività parrocchiali molto superiore alla media torinese, circa il 25% della popolazione. La parrocchia, dunque, resta ancora un punto di riferimento per una buona parte della comunità morettese, grazie anche alla

forza della devozione popolare che si trasmette nei secoli, come nel caso della festa al santuario della Madonna del Pilone – che il giorno dell'Assunta, 15 agosto, raduna ben undicimila fedeli, dal paese e dalle località limitrofe, durante i nove giorni di festa. Oppure la festa di san Giovanni Battista, il 24 giugno, in cui sindaco e parroco riconoscono un premio ad un cittadino meritevole, che si è distinto in un'attività di volontariato caritatevole, in ambito civile o religioso; segno della profonda «amicizia» che caratterizza la collaborazione tra le istituzioni cittadine. Devozione popolare che, in qualche caso, viene «restaurata» e si trasforma in una delle feste meglio riuscite – dicono insieme la parrocchia e il comune: quella di sant'Antonio Abate, il 17 gennaio, si era interrotta negli anni '70, ma ora con la benedizione degli animali e del pane ricorda ai tanti partecipanti la vocazione agricola di questi territori. Nel secolo XX, infatti, l'economia locale, basata essenzialmente sull'agricoltura, si sviluppa grazie ad alcuni importanti insediamenti, che operano ancora oggi nel settore dell'industria agro-alimentare. Pur risentendo della crisi economica generale, una buona parte dei cittadini è impiegata in questo tipo di attività, mentre mantengono

ancora una grande importanza alcune aziende agricole di media e grande estensione.

Faule e Polonghera

Anche Faule e Polonghera, comunità appena affidate alle cure pastorali di don Paolo Audisio di Somma, pur contando su numeri più piccoli (rispettivamente 550 e 1200 abitanti circa), vantano alcune tradizioni religiose molto radicate: la devozione mariana ha il primo posto al santuario della Madonna del Lago a Faule e a quello della Madonna del Pilone a Polonghera, la cui celebrazione si tengono ad inizio settembre. Il neo parroco le descrive come realtà molto unite e capaci di realizzare eventi significativi sia a livello religioso sia cittadino: sebbene da alcuni anni non vi sia il parroco residente – a causa di altri impegni pastorali – a Polonghera risiede il diacono Gianni Greco, e le comunità possono sempre contare sulla collaborazione preziosa della casa salesiana di Lombriasco. I giovani, le famiglie e i poveri sono gli ambiti pastorali su cui il parroco don Paolo pone la sfida per i prossimi anni; sui giovani scommette rilanciando l'oratorio a Polonghera e coinvolgendo i ragazzi adolescenti post-cresima, così come ha fatto a Moretta – ottenendo la partecipazione di molti di loro

alla santa Messa festiva, insieme con le loro famiglie. La pastorale giovanile, inoltre, non può essere slegata dal carisma salesiano: grazie ai religiosi di Lombriasco si intende sviluppare un coordinamento sulle attività giovanili per l'intera unità pastorale. Sulle famiglie l'obiettivo è quello di coinvolgerle maggiormente in alcune iniziative non solo formative. Nell'assistenza alle persone disagiate e bisognose, invece, il parroco si avvale della collaborazione delle istituzioni civili, dei gruppi caritativi e delle associazioni sul territorio, per creare una rete che permetta di rispondere alle esigenze di tutti. Sempre di più, infatti, la parrocchia intende essere «un centro di coesione fra le varie componenti – afferma don Paolo – per cui il parroco con i suoi collaboratori si impegna per un percorso di condivisione con i vari gruppi e le realtà presenti e operanti sul territorio».

La visita pastorale dell'Arcivescovo e i festeggiamenti per il terzo centenario della chiesa di Moretta – grazie anche alla missione parrocchiale animata dai frati cappuccini di Novara nella prossima Quaresima – saranno un'ottima occasione per «rimettere in moto, rivitalizzare sempre di più la fede come singoli credenti e come popolo di Dio in cammino».

Luca BELLO



A VILLAFRANCA E MORETTA VIVACE ATTIVITÀ CARITATIVA A SOSTEGNO DI FAMIGLIE E ANZIANI

# Il pozzo dei pescatori per chi fa più fatica

Un prezioso servizio in rete tra tra le due comunità che coinvolge anche giovani e San Vincenzo

A Villafranca ritorna il pozzo di San Patrizio. Ormai come da tradizione per la festa patronale del Comune, la Sagra dei Pescatori, che si tiene dal 23 al 27 settembre, il pozzo è divenuto simbolo di quella rete della carità che unisce la comunità parrocchiale e dell'Unità pastorale 49.

ria Maddalena e Stefano - È il senso del nostro servizio incentrato a donare e condividere un po' di noi stessi e sperimentare che si riceve molto di più dalle famiglie che si aiutano e con cui si cammina insieme». Parrocchia e Comune di 5.000 anime, lembo estremo

partendo da una condizione economica decorosa incrociano eventi della vita che le portano ai confini delle fasce di povertà, sono parecchie quelle che hanno subito la perdita del lavoro, il ricorso alla cassa integrazione. A questi si aggiungono poi altri problemi legati alla separazione dei co-

tolinea Lidia Piovano della San Vincenzo di Moretta - in particolare sulle situazioni più delicate cercando di costruire insieme, unendo forze e risorse, un percorso verso l'autonomia di chi si viene a trovare in difficoltà».

Entrambi i gruppi caritativi, in collaborazione con il Banco alimentare del Piemonte, ogni due settimane distribuiscono alimenti alle famiglie assistite, sia confezionati che freschi.

«Non abbiamo un vero e proprio centro d'ascolto - prosegue Ellide di Villafranca - in quanto in Paese ci conosciamo tutti e dunque cerchiamo di intercettare le situazioni di fragilità che si vengono a creare per intervenire come comunità accompagnando singoli, anziani, famiglie».

Il gruppo giovani dell'oratorio di Villafranca collabora con la Caritas nelle attività di autofinanziamento proposte durante l'anno e in particolare in Quaresima, nella Giornata della Carità, portando energia ed entusiasmo.

I volontari della Caritas si occupano, inoltre, settimanalmente, di visitare gli anziani ospiti della Casa di riposo «Conti Rebuffo», in via Roma 66, coinvolgendoli nelle attività della parrocchia, dialogando e pregando con loro.

La Caritas parrocchiale, infine, da diversi anni porta avanti 30 adozioni a distanza in Africa e America Latina in collaborazione con l'Ufficio missionario diocesano e sostiene la missione dei padri Saveriani in Brasile.

Stefano DI LULLO



Lasciando un'offerta per le necessità di chi fa più fatica il pozzo ridona un piccolo regalo preparato e confezionato da tutta la comunità. Si tratta di uno stand che la parrocchia di Villafranca ogni anno allestisce alla festa del paese.

«Giovani, anziani, famiglie, tutti si mobilitano - afferma Ellide Gila, responsabile del gruppo Caritas della parrocchia intitolata a Santa Ma-

della diocesi di Torino verso sud-ovest al confine tra le province di Torino e Cuneo, un tempo paese legato alla pesca data la zona fluviale, e che oggi vive soprattutto di agricoltura, allevamento, artigianato. La festa patronale della Sagra dei Pescatori è legata proprio alla pesca, un tempo principale fonte di sostentamento del paese.

«Sono numerose le famiglie - osserva la Gila - che pur

niugi con figli. E poi ci sono molti anziani soli senza più una rete familiare in grado di prendersene cura».

Il gruppo Caritas conta una ventina di volontari che lavorano in rete con il gruppo giovani e la Conferenza di San Vincenzo della parrocchia di Moretta, paese dell'Unità 49 in provincia di Cuneo, che dista 3 km da Villafranca.

«Operiamo in sinergia - sot-

NEGLI ANNI LA CITTADINA È DIVENTATA POLO DI ATTRAZIONE TURISTICA DA TUTTA ITALIA

# Cavour: la rocca e le mele

Migliaia di turisti ogni anno, per i quali Cavour si è attrezzata con strutture ricettive, manifestazioni e iniziative adatte a ogni fascia d'età. Due i principali poli d'attrazione: le mele e la Rocca - considerata «Sito di Interesse Comunitario» da dove si ammira un panorama a 360° sulla cerchia alpina - con l'antica Abbazia di Santa Maria. A Cavour una pro-

loco attiva, un tessuto ricco di associazioni di volontariato come emerge da un portale interamente dedicato al territorio [www.cavour.info](http://www.cavour.info) ha reso la cittadina un polo turistico lungo tutto l'arco dell'anno - che con «Tuttomele» novembre è il mese

clou per le visite. La rassegna legata al frutto ha raggiunto ormai - si svolge da 37 anni - il carattere di manifestazione nazionale. Si tratta di una vasta mostra mercato di frutticoltura, gastronomia ed artigianato. Vengono organizzati stand e spettacoli. E si possono gustare e acquistare le migliori qualità di mele dei dieci maggiori produt-

tori tra i comuni pinerolesì. L'ingresso della rassegna che quest'anno si svolge dal 5 al 13 novembre è gratuito. Le aree espositive di trovano nel centro storico del paese o nell'immediata periferia.

In aprile vien anche organizzata «Cavour carne» giunta alla XVII edizione con l'esposizione dei bovini di razza piemontese e la possibilità di degustazioni.

Di interesse artistico l'Abbazia di Santa Maria si raggiunge a piedi dalla cittadina in circa 20 minuti. Fondata «ex-novo» dal Vescovo di Torino Landolfo nel 1037, è stata governata da più di 40 abati, per lo più benedettini provenienti dalla chiesa di San Michele. Nonostante sia stata più volte danneggiata, è possibile ancora oggi riscoprirvi (al di là del restauro barocco e di quello più recente del 1964) ciò che rimane dell'opera Landolfiana: i diversi livelli delle pavimentazioni, i pilastri ottagonali, la stupenda cripta con l'altare più antico del Piemonte. Nel Monastero, recentemente restaurato, un suggestivo Salone Conferenze e diversi spazi espositivi dove è in allestimento il nuovo Museo Archeologico.

SANTUARIO GARZIGLIANA - L'OPERA DI DON MERLO

# Montebruno cuore dell'Unità



Piccolo paese di campagna che sorge lungo le rive del fiume Pellice. A Garzigliana la terra è sempre stata la ricchezza maggiore. Fede antica che ha la sua devozione centrale nel santuario di Montebruno dedicato alla Maria Consolatrice degli Afflitti.

Il santuario è punto di riferimento per l'intera Unità pastorale 49 le cui parrocchie organizzano pellegrinaggi e ritiri nei mesi estivi.

La domenica, in particolare, sono numerosi i pellegrini che affollano il luogo sacro.

«L'edificio religioso - racconta il parroco don Lino Merlo - sorge nel luogo dove era eretta l'antica parrocchia del X secolo distrutta dall'alluvione del 1562 che rase al suolo l'intero paese. Il comune fu ricostruito nella collocazione attuale insieme alla chiesa parrocchiale barocca del 1763».

All'inizio del '900 venne dunque eretto il santuario nei pressi del castello di Montebruno, da cui prese il nome, come protezione sul paese. Da allora la devozione è molto sentita fra gli abitanti. L'attuale parroco don Lino Merlo, alla guida della comunità dal 1984, si occupò da subito della ristrutturazione del santuario divenuto fatiscente, così come della chiesa parrocchiale, e tutt'ora provvede alla loro manutenzione ordinaria. Inoltre la comunità si occupa del servizio di accoglienza ai pellegrini.

Tutti i mercoledì da maggio a settembre il parroco celebra la Messa alle 17.30; la domenica è il giorno dei pellegrinaggi per fedeli o parrocchie che proven-

gono da fuori.

La parrocchia, che raggruppa 800 abitanti contando anche le frazioni, nel mese di settembre vive la festa parrocchiale come avvio dell'anno pastorale. Le prime tre domeniche di settembre dunque da tradizione sono dedicate rispettivamente alla benedizione dei trattori, al ricordo degli anniversari di matrimonio e alla funzione con il conferimento del sacramento dell'Unzione dei malati. Infine domenica 18 settembre le celebrazioni si sono concluse con la festa del santuario con la celebrazione della Messa, preceduta sabato 17 dalla processione con le fiaccole.

La comunità ha un nutrito gruppo di catechiste affiancate dai ragazzi e dai giovani di Garzigliana. Sono poi attivi gruppi liturgici che curano le Messa domenicali delle 8 e delle 10.30.

S. D. L.

« Il santuario fu costruito dove sorgeva la parrocchia distrutta dall'alluvione del 1562 »

